

ACCESSO AL SSN

# Una specializzazione “garantita” ma non valida

Mauro Gnaccarini\*

*Grave danno subito dai veterinari specializzati, a Camerino, in “Igiene e controllo dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura”*

**N**on ha fine il calvario dei veterinari che hanno conseguito la specializzazione in “Igiene e controllo dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura” presso l’Università di Camerino.

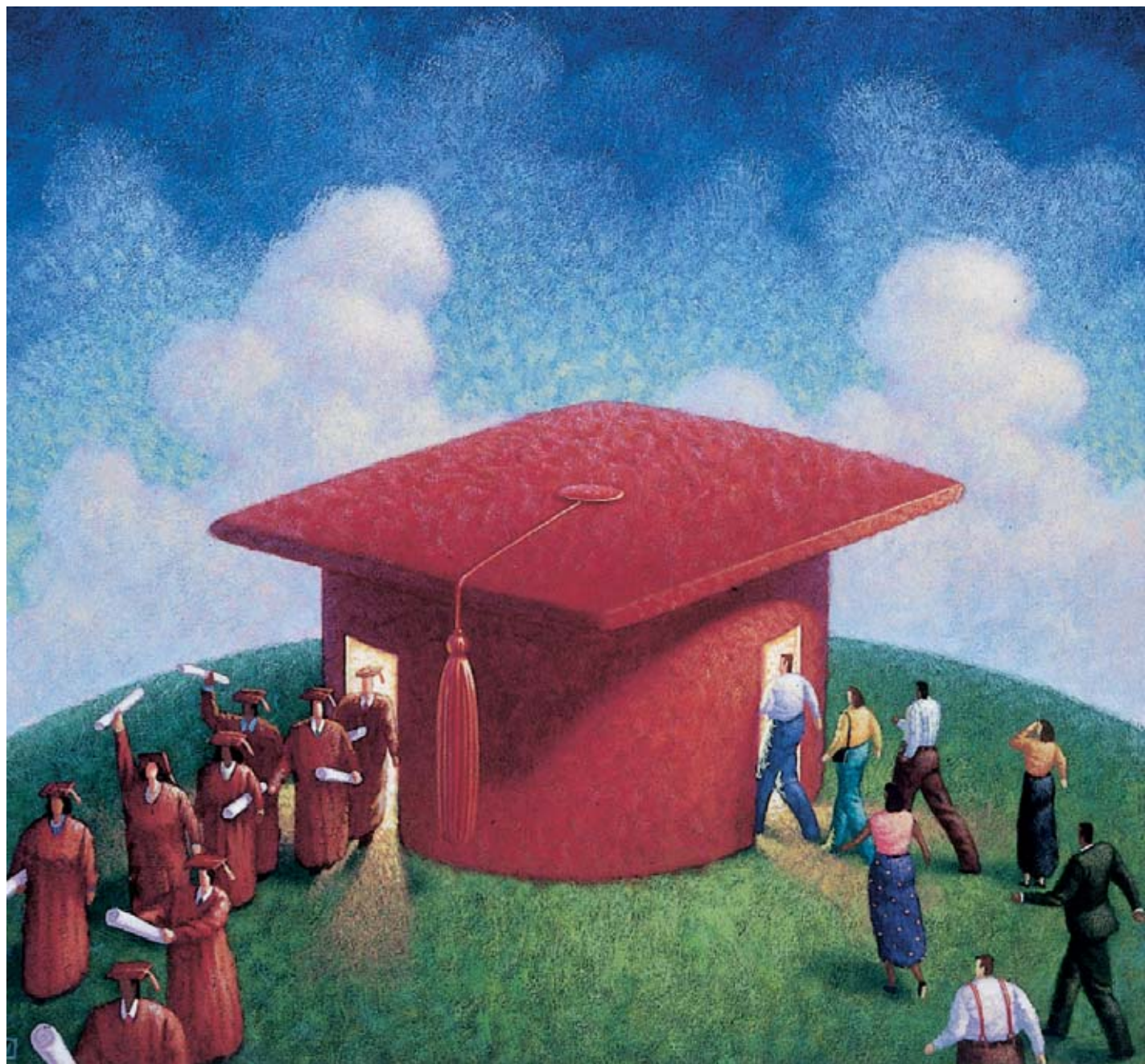
La scuola di specializzazione che ha diplomato numerosi veterinari con l’anzidetto titolo, ne aveva garantito (!) – espressamente sul bando – la validità per l’accesso sia ai concorsi per i ruoli dirigenziali sia alle graduatorie della specialistica ambulatoriale nelle aziende ed Enti del SSN. Acquisito il sudato e oneroso titolo, ai veterinari è toccata in sorte l’amara sorpresa; il titolo di specialista conseguito non risultava presente né nelle tabelle delle specializzazioni utili per l’accesso ai concorsi *ex* D.P.R. 483/1997 (Dirigenza del SSN), e nemmeno nelle liste dei titoli di specializzazione utili per l’accesso alle graduatorie, formate presso i Comitati zonali, ai fini dell’acquisizione delle ore di “specialistica ambulatoriale” rese disponibili dagli Enti; per tale ragione è iniziata la ricezione di sistematici rifiuti alle domande di ammissione e partecipazione alle procedure selettive, presentate dagli specialisti in tutta Italia su entrambi i fronti.

Dopo numerose, faticose e lunghe sollecitazioni da parte del SIVeMP, con il contributo anche della FNOVI, l’impegno ha consentito finalmente l’inclusione del titolo “orfano” nelle tabelle del D.M. 30/1/1998, quale diploma di specializzazione valido per l’accesso al SSN nei ruoli della dirigenza veterinaria delle aree disciplinari sia della “Igiene della produzione, trasformazione, com-

mercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale”, sia della “Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche”. Ciò è avvenuto con il D.M. 8 giugno 2016, ben due anni dopo che i veterinari interessati avevano iniziato a ricevere i succitati dinieghi, scoprendo come l’Ateneo avesse garantito ciò che - nei fatti - non era, e dovendo così iniziare un percorso a ostacoli per ottenere, con l’assistenza del SIVeMP, ciò che già sarebbe loro spettato.

Nel frattempo, era già stato siglato, in data 17 dicembre 2015, il nuovo Accordo Collettivo Nazionale – ACN – per gli Specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali. Tale Accordo prevedeva e prevede l’inclusione in Allegato 1 delle specializzazioni valutabili per la formazione delle graduatorie di ciascuna branca, fra le quali – inopinatamente – non era stato compreso il controverso titolo rilasciato dall’Università di Camerino. Perciò, se da un lato il riconoscimento incredibilmente tardivo della specializzazione – conseguita presso tale Ateneo fra i titoli validi per accedere ai concorsi della dirigenza – aveva già procurato tutti gli intuibili enormi danni ai veterinari ivi specializzati, dall’altro l’ulteriore perdurante esclusione anche dai titoli validi per l’accesso alle graduatorie *ex* ACN citato, che ancora inspiegabilmente sussiste, continua a sommare altro danno al danno, e alla beffa, già subiti.

Considerato quanto sopra, il SIVeMP,



quale componente fondatore della FESPA (Federazione Specialisti Ambulatoriali - rappresentativa della categoria in tutte le sedi trattanti), si è ulteriormente e nuovamente attivato affinché con la massima tempestività possa essere rappresentata l'assurda situazione patita dai veterinari, proponendo più di una possibile quanto immediata soluzione (un Accordo che nella forma potrebbe assumere la caratteristica ritenuta più opportuna affinché

lo scopo venga raggiunto nella necessaria immediatezza), se soltanto le parti al tavolo, presso la SISAC, dimostreranno una concreta volontà di porre finalmente rimedio a una colossale iniquità durata già troppo tempo.

Tenuto conto che diversi veterinari assistiti dal SIVeMP si sono già visti comunque costretti ad avviare una causa civile per il giusto risarcimento dei danni derivanti dall'impossibilità di far valere un titolo di studio "garantito" e

invece risultato non "spendibile" per diversi anni, vogliamo confidare che gli attori ancora coinvolti e chiamati a mettere la parola fine al calvario dei nostri colleghi, anche nel settore della specialistica ambulatoriale, vogliano evitare di non cogliere l'urgenza delle sollecitazioni dei medesimi veterinari e del loro Sindacato, senza che invero vi sia alcuna giustificabile ragione.

\* *Responsabile Ufficio legale*